

De Rossi in campo: e tutto iniziò così!



“Che cazzo entro a fa' io? Dovemo vince, nun dovemo pareggià!” Queste le parole di Daniele De Rossi all'indirizzo di un collaboratore dell'ex CT azzurro Gian Piero Ventura nel corso del secondo tempo della tristemente nota gara contro la Svezia, che il 13 novembre 2017 è costata alla Nazionale del Belpaese la prima esclusione dalla rassegna iridata dal lontano 1958.

De Rossi, ovviamente, aveva ampiamente ragione: probabilmente avrei preferito entrasse Insigne, il giocatore più in forma del momento (che avrei fatto giocare dall'inizio, ma questa è un'altra storia), invece di Bernardeschi, ma comunque il Daniele nazionale ha espresso un concetto elementare, essendo lui un centrocampista difensivo.

Ho provato, però, a immaginare che il CT a quel punto avesse imposto a De Rossi l'ingresso, senza ascoltare le rimostranze del capitano giallorosso: pertanto, al 31' del secondo tempo al posto di Candreva non entra Bernardeschi della Juventus, bensì Daniele De Rossi, e qui accade l'impensabile. Quando all'ultimo corner Florenzi si appresta a batterlo, baciando “il pallone della speranza”, questi viene allontanato di testa dal centrale svedese Granqvist, e carambola sui piedi dell'ex “Capitan Futuro” il quale, da fuori area, calcia al volo ed insacca sotto al sette l'incolpevole estremo difensore scandinavo Olsen: vantaggio Italia all'ultimo secondo utile, e la partita va ai tempi supplementari.

All'extra time l'Italia, rinvigorita dal gol di De Rossi allo scadere, segna altri due gol agli svedesi: Immobile timbra il cartellino al 101', e Belotti al 115', e l'Italia è quindi qualificata a Russia 2018.

Cosa accade ora? Io ho sviluppato una possibile situazione, ed invito gli amici di UtopiaUcromia a fare lo stesso!

13-14 novembre 2017 - come sempre accade in Italia, critiche a non finire ma, nonostante la qualificazione ottenuta per puro miracolo, Gian Piero Ventura evita il processo mediatico che lo ha linciato come nella nostra timeline, e stessa cosa accade all'ex presidente federale Carlo Tavecchio: i due restano al loro posto.

1 dicembre 2017 - sorteggio dei gironi della Coppa del Mondo: l'Italia è in Urna 2, e viene sorteggiata nel Girone E con Polonia, Egitto e Panama.

17 giugno 2017 – inizia il Mondiale dell'Italia, l'ultimo di campioni come Gianluigi Buffon, Andrea Barzagli, Daniele De Rossi, e forse anche Giorgio Chiellini. All'esordio di Rostov-na-Don, gli azzurri soffrono ma hanno la meglio sulla nazionale egiziana: finisce 2-1 con gol di Insigne e Verratti che ribaltano il vantaggio africano firmato dall'ex romanista Salah. Nell'altra partita del girone, Polonia – Panama 5-0.

22 giugno 2017 – la seconda partita del mondiale azzurro a San Pietroburgo finisce 0-0 contro la Polonia. I polacchi sovrastano gli azzurri dal punto di vista del gioco, ma trovano la strenua resistenza della nazionale azzurra, con Buffon che salva il risultato almeno in un paio di occasioni. Nell'altra partita del Girone E, l'Egitto batte 3-1 Panama. La classifica vede Polonia e Italia 4 punti (differenza reti rispettivamente +5 e +1, quindi polacchi primi), Egitto 3 punti, Panama 0 punti (ormai eliminata aritmeticamente). All'Italia per qualificarsi basta un pari contro la nazionale centroamericana nella sfida del 27 giugno.

27 giugno 2017 – a Nizhny Novgorod, Italia – Panama finisce 2-0, con doppietta del “Gallo” Belotti, mentre Polonia – Egitto a Mosca fanno 0-0. L'Italia, nonostante un gioco espresso molto mediocre, passa agli ottavi di finale da prima in classifica. La graduatoria finale del Girone E, infatti, recita: Italia 7 punti, Polonia 5, Egitto 4, Panama 0;

2 luglio 2017 – allo stadio “Cosmos Arena” di Samara va in scena la gara valida per gli ottavi di finale della Coppa del Mondo di Russia 2018 tra l'Italia, vincitrice del Gruppo E, ed il Perù, seconda del gruppo F dietro alla Francia. Partono forte i sudamericani, i quali, dopo aver sfiorato il gol con Yotun e Guerrero, passano con una magia del loro numero 10: su calcio di punizione Christian Cueva, fantasista del Sao Paulo, squadra militante nella Serie A del Brasile, il campionato brasiliano, va a togliere la ragnatela sotto l'incrocio a sinistra della porta difesa da Buffon e porta in vantaggio la Blanquiroja.

A questo punto l'Italia prova a svegliarsi, ma le occasioni di Insigne e Verratti non vanno a buon fine: il primo, al 37' colpisce la traversa alle spalle di Pedro Gallese con un tiro a volo da poco fuori area, mentre l'abruzzese al 43' calcia a colpo sicuro da pochi passi addosso all'estremo difensore andino, e pertanto si va a riposo con il risultato di Perù – Italia 1-0.

Alla ripresa non accade nulla fino al 66', quando Ventura decide di fare finalmente i primi cambi: out Parolo e Candreva, entrano Gabbiadini ed ElShaarawy, per un'Italia estremamente offensiva. E all'81, colpisce proprio l'attaccante del Southampton: calcio d'angolo battuto da Insigne, schiaccia di testa Bonucci, respinge Gallese e tap-in vincente di Gabbiadini per l'1-1 azzurro. L'Italia ora è rinvigorita, e all'84' sfiora il gol della vittoria con ElShaarawy che calcia da fuori area, ma Gallese fa il miracolo. La festa azzurra, però, è solo rinviata: all'89' calcio di punizione per la nazionale allenata da Ventura calciato da Insigne, il quale, complice una deviazione della barriera peruviana, insacca alle spalle dell'incolpevole Gallese. Al 95' si ha il triplice fischio: Italia batte Perù 2-1 e qualificata ai quarti di finale!;

6 luglio 2017, Kazan, ore 21:00 locali: c'è Italia – Spagna, gara valevole per i quarti di finale del Mondiale di Russia 2018. Gli spagnoli, che nel girone di qualificazione mondiale ci hanno massacrato nella gara di Madrid, precludendo la possibilità di vittoria del girone da parte degli azzurri, appaiono nettamente favoriti rispetto alla nazionale italiana. Gian Piero Ventura, rispetto alla gara contro il Perù preferisce ElShaarawy a Candreva, così come Gabbiadini a Immobile. L'Italia, infatti, scende in campo con la seguente formazione: Buffon in porta, Darmian e De Sciglio terzini, Bonucci e Chiellini centrali di difesa, Verratti e De Rossi in mezzo al campo, con ElShaarawy ed Insigne larghi, e in avanti Gabbiadini e Belotti. Fin dalle prime battute, si evince che a far la partita saranno le Furie Rosse, mentre l'Italia proverà ad impostare una gara difensiva, sperando nelle ripar-

tenze per poter incutere paura alla Roja. A riposo, si va comunque sullo 0-0 con l'Italia pericolosa (ma neanche tanto) solo in un'occasione con un tiro da fuori di Verratti al 27' agevolmente controllato da De Gea, e la Spagna che invece ha sfiorato il gol in almeno 4 occasioni con Isco (2 volte), Asensio e Morata.

La ripresa prosegue sempre con la stessa musica della prima parte di gara: gli spagnoli attaccano, gli azzurri si difendono, ma con il risultato di 0-0. Almeno fino al 78', quando dai 35 metri Lorenzo Insigne si appressa a calciare una punizione: cross in area di rigore, sponda di testa di Chiellini, e palla sui piedi di Gabbiadini che, solo soletto, insacca De Gea. Italia in vantaggio: 1-0 e Spagna al tappeto! Le Furie Rosse provano a reagire ma De Rossi, Chiellini e Bonucci impediscono la gran parte delle volte agli spagnoli di calciare in porta e, quando questi riescono, come all'85' con Isco e all'89' con Morata c'è un monumentale Gianluigi Buffon a murare la propria porta. Al 94' il signor CüneytÇakir, turco, sancisce la fine dell'incontro che porta l'Italia in semifinale di Coppa del Mondo dopo 12 anni di attesa;

10 luglio 2017 – al San Pietroburgo Stadium c'è la prima semifinale della Coppa del Mondo di Russia 2018: di scena c'è Italia – Germania. La nostra nazionale, qualificatasi per miracolo, dopo aver vinto un girone giocando male, e aver eliminato Perù e Spagna praticando un calcio molto difensivo, affronta i campioni del mondo in carica, e grandi favoriti per la vittoria della manifestazione iridata. Dall'altra parte del tabellone giocheranno, il giorno successivo, la Francia, che ha eliminato ai quarti di finale il Belgio battendolo per 2-0, e l'Argentina di Leo Messi, la quale ha avuto la meglio nel derby sudamericano col Brasile, regolando i verdeoro per 2-1. Noi, come detto, affrontiamo una Germania reduce dal roboante 4-0 inflitto alla Russia padrona di casa e sicura, dopo averci battuto per la prima volta nella storia a Euro 2016, di fare lo stesso ora ai mondiali. L'Italia scende in campo con la stessa formazione che è riuscita nell'impresa di superare la Spagna, e la partita, nella prima parte di gara segue lo stesso copione della gara precedente degli azzurri, con l'Italia a difendersi e i tedeschi ad attaccare: si va a riposo sullo 0-0 con la Germania che nel corso della prima parte di gara ha calciato ben 7 volte verso la porta di Buffon, rendendosi pericolosa in almeno 3 occasioni con Gundogan (22'), Emre Can (34') e Timo Werner (44'), e l'Italia che non ha affatto impensierito l'inoperoso Neuer.

La situazione, stavolta, al contrario del quarto di finale vinto contro la Spagna, persevera anche nel corso della ripresa, ma inutile è l'assalto finale dei teutonici per vincere la partita: Buffon para tutto, e l'Italia mantiene lo 0-0.

Prima dei supplementari, inoltre, Ventura effettua altri due cambi (era uscito ElShaarawy, spento, ed era entrato Candreva al 68'): fuori Belotti e dentro Gagliardini, fuori Verratti e dentro Jorginho.

Anche nell'extra time la storia non cambia, con la Germania costantemente in fase d'attacco, e l'Italia che difende lo 0-0 con le unghie e coi denti, quando al 104' accade una cosa che può mutare il prosieguo della gara e dell'intero mondiale: Giorgio Chiellini atterra in maniera irregolare Timo Werner, e il signor Bakary Papa Gassama, arbitro della Federazione del Gambia, decreta il calcio di rigore per i tedeschi. Il giovanissimo Werner, 22 anni appena compiuti (è nato il 6 marzo 1996) affronta il veterano Gianluigi Buffon, 40 anni compiuti il 28 gennaio 1978: il tedesco calcia basso e angolato, sulla sinistra, ma Buffon riesce ad allungarsi e a deviare in calcio d'angolo, salvando l'Italia dalla sconfitta!

La Germania, ora, inizia a innervosirsi, ed affronta con minor piglio il secondo tempo supplementare: al 117', rinvio corto di Buffon, il quale appoggia a Bonucci, che serve poi Jorginho nella parte centrale del campo. Il brasiliano naturalizzato azzurro allarga per Darmian, accorso sulla fascia a supporto, il quale fa partire un traversone lungo, respinto dal centrale Jerome Boateng: ecco che di

corsa arriva Gagliardini da fuori area che calcia di destro al volo ed infila sotto l'incrocio dei pali della porta difesa da Manuel Neuer che resta immobilizzato. Esplode il tifo azzurro al San Pietroburgo Stadium: l'Italia è in vantaggio contro la Germania, dopo una partita soffertissima. Gli ultimi 4 minuti vedono l'inutile assalto tedesco fatto di lanci lunghi facile preda di Capitan Buffon, Bonucci e Chiellini: al 121' il signor Gassama infila il fischiello in bocca, ed emette il triplice fischio. L'Italia è ufficialmente a giocare la quinta Coppa del Mondo al Luzhniki di Mosca il 15 luglio 2018!

Mosca, 15 luglio 2018, ore 18.00 locali – è Italia vs Argentina la finalissima del Campionato del Mondo di calcio di Russia 2018: gli azzurri, che hanno in maniera eroica eliminato la Germania nella semifinale del 10 luglio 2017, affronteranno l'Albiceleste che il giorno dopo ha regolato con un rigore trasformato da Leo Messi la Francia. La finalina del terzo posto, giocata il giorno prima, ha visto la Germania prevalere sui transalpini per 2-0, con gol di Werner e Muller. L'Italia scende in campo con l'ormai collaudata formazione messa in campo dal Commissario Tecnico Gian Piero Ventura contro la Spagna e contro la Germania. L'eroe di San Pietroburgo, Roberto Gagliardini, parte dalla panchina.

Minuto 10' – calcio di punizione per l'Argentina battuto da Messi, il quale crossa in mezzo ed imbecca la testa di Diego Benedetto, il quale infila Gianluigi Buffon: l'Argentina è in vantaggio per 1-0!

Minuto 24' – ancora Argentina con un gran tiro da fuori di Angel Di Maria, deviato in angolo da Buffon.

Minuto 33' – si vede per la prima volta l'Italia, con Insigne che impegna Romero, il quale però riesce in maniera agevolissima a parare il tiro centrale dell'esterno azzurro.

Minuto 45' – occasionissima per Benedetto, il quale uno contro uno solo con Buffon spreca calciando addosso all'estremo difensore azzurro: si va a riposo sul punteggio di 1-0 per l'Argentina.

Minuto 54' – calcio d'angolo azzurro battuto da Insigne, crossato tesissimo in mezzo: dal mucchio spunta Chiellini, il quale schiaccia forte addosso a Romero. Sulla respinta dell'estremo difensore dell'Albiceleste, ci mette lo zampino Manolo Gabbiadini, il quale insacca la sfera alle spalle dell'estremo difensore Romero: Argentina – Italia ora è 1-1!;

Minuto 64' – dopo il gol del pareggio l'Argentina attacca senza sosta, pertanto Ventura giunge ai ripari: fuori ElShaarawy e Belotti, dentro Jorginho e Gagliardini. Ora l'Italia è in campo con una sorta di 4-4-1-1 con Buffon in porta, Bonucci e Chiellini centrali, Darmian e De Sciglio terzini, Verratti, De Rossi, Gagliardini e Jorginho formano un centrocampo "sangue e arena" (se non fosse per le caratteristiche tecniche leggermente più offensive del calciatore del Napoli), mentre Insigne è a supporto del solo Manolo Gabbiadini.

Minuto 72' – ingenuità di Matteo Darmian, già ammonito: sul cross di Angel Di Maria, il terzino azzurro alza il braccio in area di rigore, e l'arbitro della finale, il signor Ryuji Sato, della Federazione Giapponese, non può far altro che espellere il calciatore italiano e decretare il calcio di rigore per l'Argentina. Sul punto di battuta, Lionel Messi, il più forte calciatore del Mondo, secondo i più uno dei primi 3 della storia assieme ai mitici Maradona e Pelè, che tutto ha vinto tranne il Mondiale con la propria nazionale, contro Gianluigi Buffon, 40 anni, la leggenda vivente italiana, Campione del Mondo nel 2006, al quale manca in bacheca solo la Champions League (persa 4 volte in finale, sempre con la maglia della Juventus: nel 2003 contro il Milan, nel 2015 contro il Barcellona, nel 2017 contro il Real Madrid, nel 2018 contro il Paris Saint Germain), e che sta giocando oggi l'ultima partita nella sua carriera. Il tiro di Messi è forte e centrale, con Buffon che non lascia sor-

prendersi, deviando in tuffo sopra la propria traversa: il punteggio resta 1-1, ma l'Italia è ora in 10 uomini!

Minuto 78' – Ventura mette fuori Insigne, e inserisce al suo posto Davide Zappacosta, visto che sulla fascia lasciata sgombera dopo l'espulsione di Darmian gli argentini dilagano.

Minuto 83' – miracoloso intervento di Gigi Buffon, il quale interviene su un tiro ravvicinato di Messi con un colpo di reni pazzesco: sulla respinta, poi, il nuovo entrato Gonzalo Higuain, suo compagno alla Juventus, calcia altissimo sopra la traversa.

Minuto 89' – ancora Argentina pericolosissima: Lucas Biglia innesca Higuain, in quale di testa colpisce la traversa, con Buffon, ormai battuto, e la palla si spegne poi sul fondo.

Minuto 92' – punizione azzurra, battuta da Jorginho, respinta coi pugni da Romero. Zappacosta raccoglie fuori area, sul versante di sinistra, dando palla a Verratti, il quale passa all'accorrente Gagliardini. Il centrocampista, riserva nell'Inter, ormai in procinto di tornare all'Atalanta per fine prestito, scaglia un potente tiro, il quale carambola addosso a Javier Mascherano, e si insacca alle spalle di un incolpevole Romero: l'Italia è in vantaggio 2-1, ed è a 2 minuti dal diventare Campione del Mondo per la 5^a volta, al termine di un mondiale agguantato all'ultimo secondo e vinto in un modo che più rocambolesco non si può!;

Minuto 94' – dopo un ultimo assalto fallito dall'Argentina con Leo Messi che calcia a lato della porta difesa da Gigi Buffon, il signor Ryuji Sato sancisce la fine della partita: l'Italia è Campione del Mondo per la 5^a volta nella sua storia! Gianluigi Buffon in lacrime, assieme ai suoi compagni, al Commissario Tecnico, Gian Piero Ventura, divenuto eroe nazionale e al Presidente Federale Carlo Tavecchio, alza al cielo la Coppa del Mondo!

Italia, notte tra il 15 e il 16 luglio 2018 – grande serata e nottata di festeggiamenti in tutto il Paese. Ad accogliere all'aeroporto di Fiumicino gli eroi azzurri con la Coppa del Mondo in mano, vi è un fiume di gente. Durante la notte, la nazionale sfilava con pullman scoperto nella Capitale, mostrando alla gente festante la Coppa del Mondo. Si stima che oltre 3 milioni di persone si siano riversate nelle strade della Capitale per festeggiare la vittoria della Nazionale azzurra.

20 luglio 2018 – Carlo Tavecchio, forte della vittoria della Coppa del Mondo, rinnova il contratto a Gian Piero Ventura fino al 2022.

30 luglio 2018 – il Presidente della Repubblica Italiana, Dottor Sergio Mattarella, conferisce il titolo di Cavaliere ai Campioni del Mondo, insignendo, inoltre, il Commissario Tecnico, Gian Piero Ventura, e il Presidente Federale, Carlo Tavecchio, dello stesso titolo.

Agosto 2018 – pubblicato il nuovo Ranking FIFA: l'Italia balza al primo posto, ed è considerata anche dalle classifiche la nazionale più forte del mondo!

è un'ucronia di Nostradamus

bisignani.f@gmail.com